

sperato. Tu vedi in noi il lievito silente da impastare nella massa del mondo e l'acqua semplice che diventa vino nuovo: donaci di essere fermento vivo ed efficace per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo e di poter gustare quel sapore buono ed allegro della comunione e del reciproco dono di sé. Tu vedi in noi il tesoro nascosto per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi e la perla di grande valore che hai comprato a prezzo del tuo sangue: donaci di desiderare e cercare la santità come ricchezza inestimabile per la nostra vita. Signore Gesù, guarisci il nostro sguardo perché nella realtà, che già ci chiama ad essere tuoi discepoli, possiamo vedere l'Invisibile: illumina i nostri occhi affinché tutti riconosciamo e scegliamo la bellezza della nostra vocazione. Amen

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

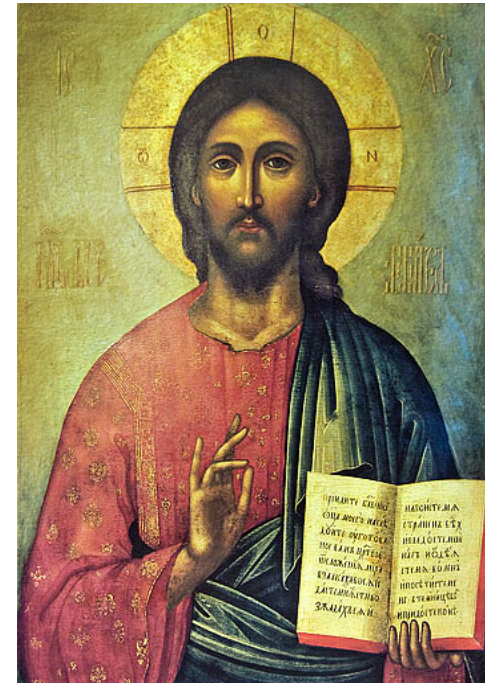
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

II^a Domenica dopo Natale



Canto iniziale

*Presidente Assemblea: "Padre di eterna gloria, che nel tuo unico
Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo
e in lui, sapienza incarnata,
sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda,
illuminaci con il tuo Spirito,
perché accogliendo il mistero del tuo amore,
pregustiamo la gioia che ci attende,
come figli ed eredi del regno." (Colletta)*

1 L. Gesù è la Parola di Dio: non può essere una parola che non ha senso. Egli è tutto parola e parola di tutto. Dio aveva rivelato il suo eterno potere per mezzo della creazione, aveva inviato i suoi profeti, i suoi messaggeri, ma nonostante ciò era rimasto pieno di mistero, imperscrutabile, invisibile, nascosto dietro i principati e le potenze, dietro le tribolazioni e le ansietà. Ad un certo punto Dio si è rivelato; ha parlato distintamente e chiaramente. Ciò è avvenuto in Gesù di Nazaret. Gesù è la Parola che ha rotto il relativo silenzio di Dio.

2 L. Il contenuto di questa Parola è Dio stesso. Un Dio diverso da come lo pensavano gli uomini: è un Dio Trinità d'amore, è un Padre misericordioso che ama l'uomo e lo vuole salvo. Gesù «a tutti i credenti indica la via della verità», ed è venuto per rivelarci quel Dio che l'uomo di ogni tempo attende e invoca: «...luce dei credenti... rivélati a tutti i popoli nello splendore della tua verità».

Canto al Vangelo (1 Tim 3,16)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.”

T. Alleluia.

Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a

1 L. E proprio a questa sapienza, al Verbo fatto carne, noi siamo invitati, ora che è Notte profonda per le nostre culture dell'avere e del potere.

2 L. Questo è detto senza la pretesa di imporre la nostra fede. Il Vangelo è ormai Sapienza a disposizione di tutti e per tutti può diventare la forza che ci viene data per ricominciare la nostra vita.

1 L. Che cosa impedisce all'uomo di cultura di aprirsi alla sapienza? La Bibbia ha già dato una risposta: «Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui». Si lascia trovare dove c'è il desiderio di incontrarla.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Affinché i cristiani, coloro che seguono le altre religioni e le persone di buona volontà promuovano la pace e la giustizia nel mondo. Preghiamo.

Per i Sacerdoti: Cuore di Gesù, anima e sostieni la paternità sacerdotale nei confronti dei giovani, sul modello del tuo servo San Giovanni Bosco: che i tuoi ministri sappiano essere segno del tuo volto misericordioso e paziente. Preghiamo.

Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile di Udine

Per tutti i genitori, perché con l'esempio e la parola sappiamo infondere nel cuore dei loro figli l'amore per Gesù e il desiderio di imitarlo nella loro vita. Preghiamo

Per tutte le vocazioni cristiane (a cura del Centro Nazionale Vocazioni)

Gesù buono, tu vedi in noi il germinare misterioso del buon seme che hai gettato nella nostra vita e il grano che cresce insieme alla zizzania: donaci di essere terra fertile e spighe feconde per portare il frutto da Te

1 L. Ma se riflettiamo sui frutti di violenza di una certa giustizia, diamo ragione alla sapienza.

2 L. Se dico: «*Beati i ricchi*», dico una cosa culturalmente giusta, ragionevole.

1 L. Se dico: «*Beati i poveri*», dico una sciocchezza, che però è sapiente.

2 L. Gesù ha detto: «*Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede*». Questa è sapienza.

1 L. E ancora: «*Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore*».

2 L. Nella storia, è vero, chi si è affidato alla povertà, alla mitezza e al servizio, seguendo l'insegnamento di Gesù, non ha fatto strada. Non è niente. È un perdente.

1 L. Ma che cosa significa perdere? Che cosa significa vincere? Chi sono, oggi, i vincenti? Chi li invidia, oggi?

2 L. Gesù, secondo certi schemi, è un uomo sconfitto. Ma tutti coloro che hanno dovuto soffrire per affermare grandi ideali lo riconoscono come fratello.

1 L. «Amo Gesù di Nazaret perché è uno sconfitto», ha scritto Albert Camus, uno scrittore non credente, ma colpito dalla sapienza che emana dal Vangelo.

2 L. Ed è così. Chi vuol fare di Gesù un potente vittorioso lo tramuta in cultura, cioè lo coinvolge in tutti i conflitti che devastano la terra. La sapienza ci rimanda a un totale capovolgimento di criteri.

noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.
Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Per molti oggi la Parola di Dio cade nel vuoto. Dio non fa più parte della nostra vita! Oggi la sua esistenza è messa in discussione. L'ateismo non è più soltanto il problema di pochi: esso investe un numero sempre maggiore di uomini, tanto da diventare un fenomeno di civiltà. "Dio non serve a niente", è l'obiezione più facile. In effetti, Dio non esiste per "servire" a qualche cosa, come molti ancora pensano; Dio non è il medico dei casi disperati, il tappabuchi da tutti desiderato, né un'agenzia di assicurazioni su pegni di giaculatorie o pellegrinaggi, né un alibi per spiegare quello che l'uomo non capisce o ancora non riesce a fare.

2 L. Il Dio di Gesù Cristo non è una specie di tiranno, benevolo o irritato, secondo i casi, che interviene arbitrariamente nel corso degli avvenimenti per arrestarne alcuni o modificarne altri. Credere in un Dio così, è sedere nell'anticamera dell'ateismo... e nessuno di noi ne è così lontano!

ABBASARE LUCI

Tutti

Salmo 147: *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.*

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.

Pausa di Silenzio

1 L. C'è una parola della Scrittura che la liturgia utilizza per offrirci un quadro simbolicamente ricco del Natale:

2 L. *«Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo rapido corso, il Verbo è sceso dal cielo».*

1 L. Non è la notte dei nostri orologi, è la notte dello spirito. È il momento zero delle nostre coscienze, delle nostre certezze, quando tutto si spegne. Sono i momenti in cui le certezze collettive vengono meno.

2 L. Noi siamo nella notte, perché si chiude l'arco storico che iniziò con la fine dell'ultima guerra e che era illuminato da forti speranze creative, dalla nascita di istituzioni che hanno accompagnato il nostro cammino storico.

1 L. Oggi è in crisi la cultura che ci ha generati, che si rivela incapace di dare risposte adatte alle minacce che ci circondano.

2 L. Nella crisi della nostra cultura abbiamo bisogno della Sapienza. La diversità tra la cultura e la sapienza si può esprimere così:

1 L. La cultura è conoscenza, partecipazione alle certezze storicamente consolidate e perciò sottoposte all'usura del tempo, condizionate da troppi interessi.

2 L. La Sapienza (che è «da principio») ci rimanda alla radice dell'esistenza, è un nuovo inizio, il germe di ogni novità.

1 L. Non si tratta di nuove combinazioni di vecchi concetti (come nel caso delle ideologie oggi in crisi), ma di una ispirazione di fondo, capace di rinnovare tutte le forme di cultura. È una verità che si fa nell'Amore.

2 L. La Sapienza non si impara, non si vende nei supermercati dell'industria culturale. È prima.

1 L. I piccoli (come dice Gesù), i non intelligenti (cioè coloro che non hanno subito le deformazioni del sapere pubblico codificato) conoscono le «cose del Padre», le cose prime, più che gli intellettuali e i colti, per un naturale distacco dai luoghi comuni, dai criteri arbitrari della cultura ufficiale sui grandi temi etici, sociali e politici, per una istintiva sintonia con la verità dell'Uomo.

2 L. Dobbiamo stare attenti, perché c'è anche un cristianesimo che si è adeguato alla cultura e non sa più dire parole di sapienza.

1 L. Gesù è la nostra sapienza. Ce lo ricorda il Vangelo. Egli è il Verbo, la Parola che era da principio presso Dio. È la sapienza che si rende visibile nell'esistenza di un uomo.

2 L. Allora ci rendiamo conto che, con questa sapienza nel cuore, la vita può cambiare radicalmente. Le parole e i gesti di Gesù sono le vie della sapienza.

1 L. Sofferamoci su qualche esempio di grande attualità. Quando dico: «Se uno ti percuote chiedi giustizia in tribunale», parlo con legittimità culturale. Ma se dico: «*Se uno ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra*», parlo con sapienza.

2 L. Ho in mente un altro ideale di uomo e di convivenza. Secondo le misure della cultura stabilita questa è una vera sciocchezza. La sapienza è debole tra noi.